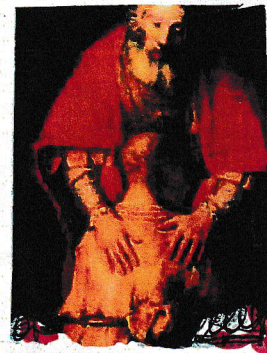


CAMMINIAMO INSIEME

Parrocchia San Giorgio - SESTO SAN GIOVANNI



8

8XMILLE - Gli incaricati del "sovvenire" a Roma per il convegno nazionale. Monzio Compagnoni: "Ambasciatori di valori"

Dal 15 al 18 febbraio circa 300 persone si ritroveranno nella Capitale per rilanciare il loro impegno nei territori per il sostegno economico della Chiesa cattolica. Il direttore del Servizio Cei al Sir: "Firmare per l'8xmille e fare un'offerta deducibile per i sacerdoti sono gesti che costruiscono comunità"

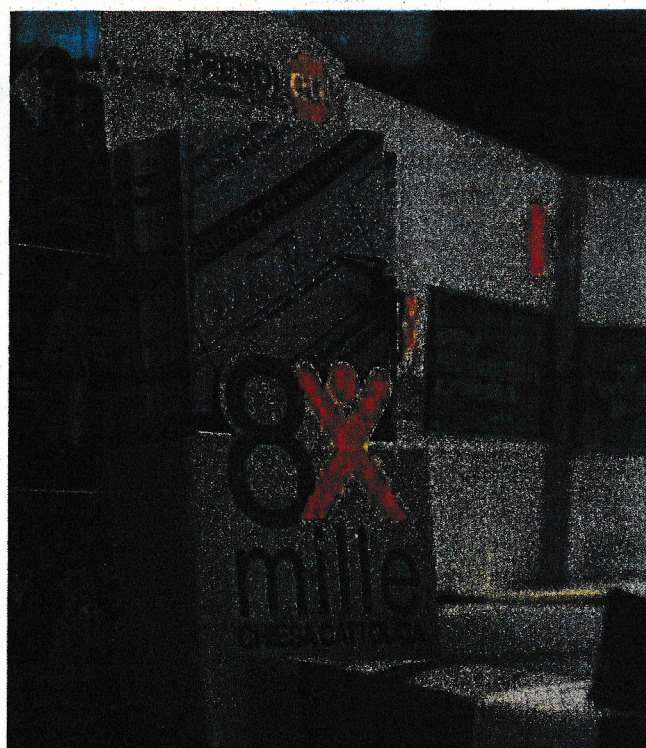
Due anni e tre mesi. Tanto il tempo trascorso da quando avrebbe dovuto svolgersi, a novembre del 2020, il convegno nazionale degli incaricati diocesani e regionali della promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica. Nel gergo lo si definisce "il sovvenire", dal titolo di quel documento dell'Episcopato italiano ("Sovvenire alle necessità della Chiesa. Corresponsabilità e partecipazione dei fedeli") che 35 anni fa gettava le basi per il nuovo assetto economico della Chiesa italiana dopo il nuovo Concordato e dopo la legge 222 del 1985, che istituiva l'8xmille e le Offerte deducibili. **Massimo Monzio Compagnoni**, responsabile del Servizio Cei per la Promozione del sostegno economico, attende a Roma, dal 15 al 18 febbraio prossimi, circa 300 persone.

Chi sono, direttore?

Sono gli incaricati diocesani del sovvenire di quasi tutte le diocesi italiane, insieme ai referenti regionali e ai 16 vescovi delegati. Sono quella squadra di persone, per lo più volontari, che sul territorio hanno il compito di sensibilizzare le comunità locali, da quella diocesana a tutte quelle parrocchiali, sull'importanza della firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica e sulle Offerte deducibili.

Un compito impegnativo, specie per dei volontari...

Absolutamente! Un compito molto impegnativo, soprattutto in questi ultimi anni in cui la pandemia ha reso più difficile coltivare le relazioni e i contatti con le persone, complicando non poco anche le dinamiche di incontro ordinarie dentro le comunità cristiane. Se poi aggiungiamo anche le difficoltà economiche in



cui versano moltissime famiglie italiane e le conseguenze che stiamo pagando tutti a causa della guerra in Ucraina, abbiamo un quadro sufficientemente chiaro. È per questo che non vediamo l'ora di riabbracciare in presenza queste persone generose e coraggiose, che avremmo dovuto vedere più di due anni fa. E invece siamo stati costretti, come tutti, solo ai video-collegamenti.

Di cosa vi occuperete nella tre giorni di lavori che vi attende?

Partiremo dalla fotografia della realtà che stiamo vivendo. Una foto per alcuni aspetti decisamente

Dalla prima pagina

preoccupante, visto che gli ultimi dati disponibili, relativi al 2021 (su redditi 2020), ci danno le firme per la Chiesa cattolica in calo – rispetto all'anno precedente – di circa 260.000 unità, con una percentuale che è passata dal 71,7 al 70,4%. Contemporaneamente le firme destinate allo Stato sono aumentate di circa 220.000 unità, passando dal 3,8 al 4%. La tendenza in cui questo nostro calo si inserisce è iniziata più di 15 anni fa, anche se non aveva mai toccato un valore così alto. Su questo ovviamente dovremo riflettere, oltre che sulle difficoltà in cui continuano a navigare anche le Offerte deducibili per i sacerdoti, che coprono con una percentuale ancora molto bassa (meno del 2%) il fabbisogno globale del loro sostentamento. Però non vorrei che quanto sto dicendo risultasse fuorviante: non sarà questo il tema principale del nostro incontro e del confronto che animerà questo appuntamento romano.

E quale invece sarà il tema centrale?

Sarà il ruolo della nostra rete di referenti locali, che dovranno essere strategici nel percorso formativo di tutta la comunità. Il primo compito

degli incaricati del sovvenire è proprio quello di condividere valori, prima ancora di preoccuparsi per le firme o le Offerte. La visione di Chiesa che soggiace a questo sistema di sostentamento è figlia del Concilio Vaticano II e custodisce in sé dei valori importantissimi: la comunione, la partecipazione, la corresponsabilità, la solidarietà, la trasparenza, la libertà, la perequazione. Firmare per l'8xmille e fare un'offerta deducibile per i sacerdoti sono gesti che costruiscono comunità, che ce ne fanno sentire protagonisti e veramente partecipi, che abbattano le distanze tra i più ricchi e i più poveri e che restituiscono a tutti un'immagine della Chiesa che è davvero una famiglia di famiglie. Questo i nostri incaricati sono chiamati a raccontare: non con la retorica del prete eroe, ma dando il giusto spazio e la giusta attenzione alla realtà comunitaria in cui ogni prete è inserito. Come ci ha ricordato Papa Francesco nel Messaggio per la prossima Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, dobbiamo imparare a parlare con il cuore. "È il cuore – ci scrive il Papa – che ci ha mosso ad andare, vedere e ascoltare ed è il cuore che ci muove a una comunicazione aperta e accogliente". Col cuore dobbiamo imparare a raccontarci, come comunità.

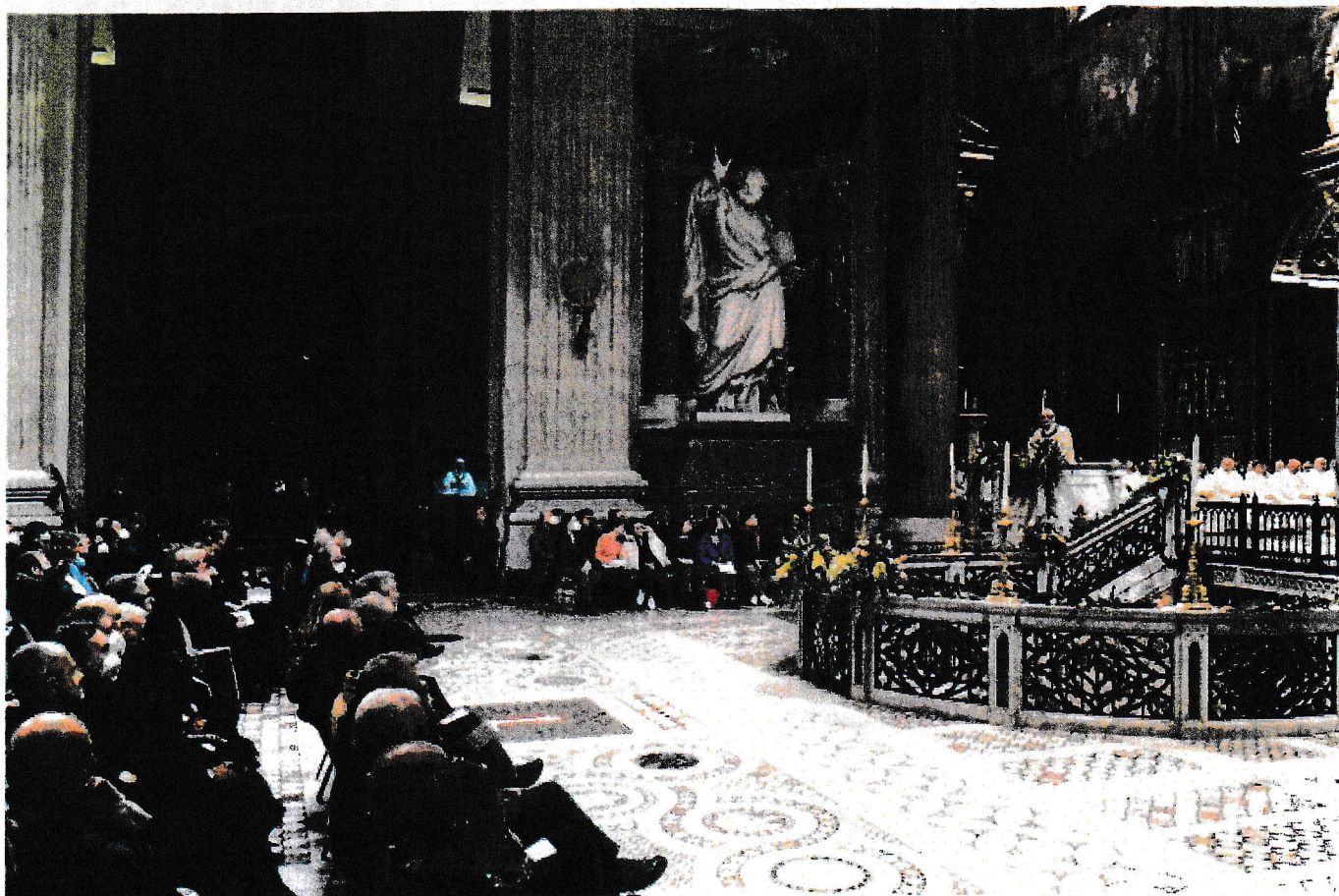
Comunità di Sant'Egidio: da 55 anni con gli ultimi del mondo

Da 55 anni le fragilità e le emergenze in Italia e nel mondo incontrano il sostegno della Comunità di Sant'Egidio. Un aiuto e un accompagnamento offerto non solo a chi è povero dal punto di vista materiale, come i senza fissa dimora, ma anche relazionale, come gli anziani soli e i disabili. Quelli che la società considera scarti, Sant'Egidio li chiama amici. Un'amicizia che "unisce", un legame "gratuito e circolare" lo ha definito il cardinale Matteo Zuppi, presidente della Conferenza episcopale italiana e arcivescovo di Bologna che ieri sera, 9 febbraio, ha presieduto nella basilica di San Giovanni in Laterano la celebrazione eucaristica per il 55° anniversario della Comunità di Trastevere.

Da 55 anni le fragilità e le emergenze in Italia e nel mondo incontrano il sostegno della **Comunità di Sant'Egidio**. Un aiuto e un accompagnamento offerto non solo a chi è povero dal punto di vista materiale, come i senza fissa dimora, ma anche relazionale, come gli anziani soli e i disabili. *Quelli che la società considera scarti, Sant'Egidio li chiama amici.* Un'amicizia che "unisce", un legame "gratuito e circolare" lo ha definito il cardinale **Matteo Zuppi**, presidente della Conferenza episcopale italiana e arcivescovo di Bologna che ieri sera, 9 febbraio, ha presieduto nella basilica di San Giovanni in Laterano la celebrazione eucaristica per il 55° anniversario della Comunità di Trastevere. Un'amicizia, ha detto, che "non è finita, anzi, si è rafforzata, affrontando da sempre le tante pandemie di povertà, di sofferenza, di incertezze della nostra

vita". *Nei prossimi giorni sono in programma altre celebrazioni nei 70 paesi dove Sant'Egidio è presente e dove "riaccende e difende" i sogni e gli slanci che "la guerra spegne".* Il pensiero del porporato è andato alle comunità operative nei "piccoli e sperduti villaggi" in Africa segnati da anni di violenze e a quelle in Ucraina e in Russia che "nella tempesta della guerra non hanno smesso di aiutare i più deboli – le parole del presidente della Cei -, di assicurare e sfamare gli anziani soli, chi vive per strada o i bambini delle scuole della pace". Il cardinale ha voluto ringraziare i volontari per "l'esempio di umanità che offrono nelle loro situazioni, mostrando la vita cristiana e lo spirito della Comunità" e ha invitato a proseguire nell'incessante opera di "accendere luci di speranza e mostrare un mondo migliore quando intorno c'è il buio della violenza, della guerra, della solitudine, dell'insignificanza". Zuppi ha esortato tutti i presenti a scegliere sempre di essere "operatori di pace, di conservare un cuore umano, di agnello, anche quando il mondo diventa lupo, crede solo nelle armi e non sa più trovare umanità e dialogo. Gettiamo semi di un mondo diverso – ha aggiunto -, per iniziare già oggi, dove siamo, il nostro cessate il fuoco, disarmando le mani e le menti, riempiendole di sentimenti e legami di amore".

In questi 55 anni la Comunità, fondata il 7 febbraio 1968 per volontà di Andrea Riccardi e di un gruppo di studenti del liceo Virgilio di Roma, ha intessuto legami di amicizia con gli



immigrati, i ritugiati giunti in Italia con i corridoi umanitari, i profughi fuggiti dalle guerre, con le centinaia di famiglie messe in ginocchio dalla crisi economica generata dalla pandemia. C'erano tutti ieri sera. *In cinquemila hanno gremito la basilica per festeggiare il compleanno della Comunità insieme ai volontari, ai Giovani per la Pace, alle istituzioni, ad alcuni membri del Governo e ai rappresentanti di altre confessioni cristiane.*

“Questi anni – ha proseguito il porporato nell’omelia – ci confermano che è sempre possibile amare la vita, difenderla, cambiare questo mondo perché la fraternità sia reale, che tutti possono farlo e farlo riempie di felicità, libera dalla tristezza o da un amore ridotto a adrenalina. La voce persuasiva del falso realismo ripete continuamente di lasciare perdere, di pensare che non vale la pena, rende vane energie e sciupa tanti mezzi e possibilità”.

Riconosciuta dalla Santa Sede come Associazione pubblica laicale della Chiesa, la Comunità, che assunse il nome di Sant’Egidio nel 1973 dal convento nel cuore di Trastevere diventato centro nevralgico della preghiera e delle attività, iniziò la sua missione tra le baracche del Cinodromo “non smettendo poi di cercare i tanti e spesso enormi Cinodromo delle città degli uomini, ovunque”. Basando la propria attività sulla preghiera, i poveri e la pace “è diventata una famiglia universale”. *Il trascorrere degli anni, ha concluso Zuppi, “non ha fatto crescere il sottile scetticismo o meccanismi sclerotizzati ma la passione del Signore continua ad indicarci il lavoro”.* La Messa ha visto tra i concelebranti decine di sacerdoti, 17 vescovi e, incluso Zuppi, 13 cardinali. Tra questi ultimi Giovanni Battista

Re, Angelo De Donatis, Joseph Farrell che hanno affiancato Zuppi al momento della consacrazione. Al termine della celebrazione il presidente della Comunità Marco Impagliazzo, oltre ad auspicare che si affermi sempre di più “una visione euro-africana per avere un futuro migliore per tutti”, ha ribadito al Governo “la volontà di continuare a collaborare a importanti programmi umanitari”, come i corridoi umanitari, “una buona pratica italiana, che speriamo presto europea, che sostiene quel carattere italiano di umanità che contraddistingue la nostra società”. *Le attività di Sant’Egidio “sono in grado di cambiare la vita” non solo ai poveri ma anche ai volontari.* Per Diego, Gian e Sofia, rispettivamente della Scuola della pace dei quartieri Marconi, Tuscolana e Garbatella, il servizio con i bambini “ha rappresentato un’apertura mentale”, hanno imparato “quanto un bambino possa beneficiare da un’amicizia autentica, quanto lui stesso possa insegnare a un adulto e quanto sia bello donare con gratuità”.

PREPARIAMOCI A VIVERE IL TEMPO DI
QUARESIMA

Non solo amore-cuore: storia di un Sanremo non Sanremo...

Dietro le rime amore-cuore, dietro le facili ironie, dietro gli attacchi iper-intellettualistici, Sanremo nasconde altro. "Lo portarono via in duecento, peccato fosse solo quando se ne andò" cantò nel 1976 Francesco De Gregori (anche De Andrè si ricordò di quel tragico 1967 in "Preghiera in gennaio") rammentando che cosa significò l'esclusione dalla finale per Luigi Tenco. *Eppure il carrozzone è andato avanti, grazie ad una gestione attenta a non restare troppo indietro con i tempi.* Anche se con (in)consapevole ritardo. Quando cioè il fenomeno ha perso il suo impatto trasgressivo ed è diventato digeribile, con qualche piccolo sussulto per i papà e i nonni abituati al massimo a qualche audace minigonna, a qualche piccola sensualità tanto per non sembrare bacchettoni.

Ed è così che nel 1983 approda nel mar ligure uno dei campioni del rock progressivo con i Genesis, di cui era frontman variopinto e mascherato. E lì si vide chiaramente cosa c'era sotto, perché Peter Gabriel interpretò, con il suo gruppo tardo-punk, "Shook the monkey", un po' animalista e un po' attacco alla gelosia come possesso, in play back: praticamente il rovesciamento di tutto quello che era stato e che per fortuna Gabriel continuerà ad essere, nel panorama della ricerca musicale planetaria.

Come d'altronde i Depeche Mode, ospiti di gran rilievo, e per la quarta volta, a Sanremo '23. Malika Ayane cantò nel 2015 "Adesso e qui (nostalgico presente)", ispirata, soprattutto nel video, ad un film di Patrice Leconte, "La ragazza

CUORE DI S. GIORGIO

Ecco quanto ricevuto dal 12 al 19 febbraio 2023. Offerte alle Messe: 141,00 (di cui 27,50 in s: Giorgio); lumini 111,00 (di cui 26,30 in san Giorgio); Messe pro Defunti 40,00; dal Comune di Sesto, contributo per Concerto La Miniera 70,00; stampa cattolica: 19,00 Grazie a tutti.

ROSSO IN BANCA:

-35.947,32

OFFERTE DIRETTE, da parte di chi ha a cuore la Parrocchia:

IBAN : INTESA SANPAOLO PARROCCHIA
SAN Giorgio, Sesto San Gv
IT55O(LETTERA)0306909606100000173504

sul ponte". La prova che una voce totale, calda e nello stesso tempo "spezia rara ed aspra" secondo Paolo Conte, può caricare di nuovi contenuti una storia vera e perciò ambigua, con quei "silenzi per cena" che va oltre, fino al dolore di una famiglia in cui non si parla e in cui si tocca con mano la sofferenza interiore.

Senza dimenticare che José Feliciano, nel 1971 aveva cantato, assieme ai Ricchi e Poveri, "Che sarà", *prova provata che anche la canzone popolare può cogliere la realtà dell'abbandono dei piccoli paesi, della triste necessità di andarsene via con il pianto in gola.* E rimanere nell'immaginario canoro.

Sono solo pochi esempi, lo spazio è tiranno, di quello che Sanremo ha significato sopra e dietro le quinte di uno spettacolo che nasconde altro. Se è per questo, nell'anno della contestazione e delle barricate, il palco nazional-popolare aveva visto l'esibizione di un gigante, uno degli artefici del passaggio tra spiritual, blues, jazz e canzone moderna. *Perché nel fatidico Sessantotto Louis Armstrong non solo cantò al Festival, ma, tenetevi forte, era in gara.* Visto che gli offrivano 32 milioni di lire, Satchmo pensò ad un intero concerto, e nessuno gli spiegò che si trattava di una canzone e via. Pippo Baudo fece qualche fatica a farlo uscire dalla scena.

Stavolta come ospite, nel 1996 a Sanremo, canterà Bruce Springsteen. Solo che lui si informa, e allora ecco le sue condizioni, prendere o lasciare: un solo faro, per il resto buio senza inquadrature maliziose e cerca-famosi o emozioni tra il pubblico, microfono, chitarra, tutto dal vivo e senza interviste. Anche perché la canzone, "Il fantasma di Tom Joad" era un omaggio a Furore, romanzo di Steinbeck dedicato alla gente che lasciava la propria terra alla ricerca di un destino migliore e di un pezzo di pane.

Ma, a parte altri incredibili presenze, chi in gara, chi ospite, David Bowie, Ray Charles, Sting (lo so, difficile da digerire, ma anche lui in playback), Cat Stevens, ora Yusuf Islam, Stevie Wonder, *tra le canzoni in competizione ci sono stati autentici gioielli, a partire da "Il ragazzo della via Gluck" di Celentano,* anno 1966, anticipazione profetica della colonizzazione cementizia e della cancellazione della natura.

Nel 1971 sul palco risuonano le parole di "4 marzo 1943", un tributo alle ragazze-madri che allevano coraggiosamente i propri figli, eseguita da Lucio Dalla e da uno dei primi gruppi beat italiani: l'Equipe 84.

Simone Cristicchi ha affrontato, nel 2007, con "Ti regalerò una rosa", il tema della follia e dei manicomi, mentre il trio Morandi-Tozzi-Ruggeri con "Si può dare di più" aveva invitato nel 1987 a non rimanere indifferenti di fronte alla fame, alle distruzioni, alle fughe da una non-vita.

E nel 2023: "FLOP" in mondo visivi?



I Domenica di Quaresima

Domenica all'inizio di Quaresima, anno A, rito ambrosiano

LETTURA

Is 58, 4b-12b

Questo è il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique.

Il digiuno ci educa a un rapporto diverso, non vorace o avido, con i beni della terra. Il suo scopo non è il proprio individualistico perfezionamento, ma morire a se stessi per aprirsi in modo più ospitale e solidale alla comunione con Dio e i fratelli.

Letture del profeta Isaia

Così dice il Signore: «Non digiunate più come fate oggi, così da fare udire in alto il vostro chiasso. È forse come questo il digiuno che bramo, il giorno in cui l'uomo si mortifica? Piegarlo come un giunco il proprio capo, usare sacco e cenere per letto, forse questo vorresti chiamare digiuno e giorno gradito al Signore? Non è piuttosto questo il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo? Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza trascurare i tuoi parenti? Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto. Davanti a te camminerà la tua giustizia, la gloria del Signore ti seguirà. Allora invocherai e il Signore ti risponderà, implorerai aiuto ed egli dirà: "Eccomi!". Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, se aprirai il tuo cuore all'affamato, se sazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio. Ti guiderà sempre il Signore, ti sazierà in terreni aridi, rinvigorerà le tue ossa; sarai come un giardino irrigato e come una sorgente le cui acque non inaridiscono. La tua gente riedificherà le rovine antiche, ricostruirai le fondamenta di trascorse generazioni».

Parola di Dio.

T Rendiamo grazie a Dio.

EPISTOLA

2Cor 5, 18-6, 2

Lasciatevi riconciliare con Dio.

Paolo ci ricorda il senso della Quaresima: è il momento favorevole per lasciarci riconciliare con Dio e divenire a nostra volta segno di riconciliazione per altri. Secondo la logica del «Padre nostro» il perdono ricevuto fruttifica nel perdono offerto.

Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, tutto questo viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio. Poiché siamo suoi collaboratori, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. Egli dice infatti: «Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso». Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza! Parola di Dio.

T Rendiamo grazie a Dio.

VANGELO

Mt 4, 1-11

I quaranta giorni di digiuno osservati da Gesù.

Le tre tentazioni riguardano l'identità filiale di Gesù. Figlio è colui che attende da Dio il dono che lo fa vivere; si fida del Padre senza doverlo mettere alla prova; non pretende alcun potere poiché non vive di ciò che possiede, ma di quanto riceve.

Letture del Vangelo secondo Matteo

T Gloria a te, o Signore.

In quel tempo. Il Signore Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato



quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"». Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"». Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, Satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco, degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

Parola del Signore.

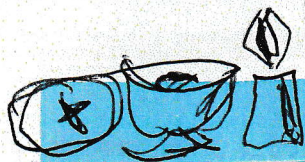
T Lode a te, o Cristo.

LA NOSTRA Quaresima

2023



*Domenica
tutto il
programma!*



	S. GIORGIO	SANTUARIO	CASA DI RIPOSO
Sabato 18 Vigiliare S. Patrizio	Ore :18:30 S. Mess	Ore 17:00 S. Messa Soligo Guerino e Silvio	
Domenica 19 Ultima dopo l' Epifania A		Ore 11:00 S. Messa Camilla Isella	
Lunedì 20		Ore 18:00 Rosario	
Martedì 21 S. Pier Damiani		Ore 18:00 Rosario	
Mercoledì 22		Ore 18:00 Rosario	Ore 16:30 S. Messa Solo per i residenti R.S.A
Giovedì 23 S. Policarpo		Giornata Eucaristica Ore 18:00 S. Messa Adorazione Eucaristica e Vespri	
Venerdì 24		Ore 18:00 Rosario	
Sabato 25 Vigiliare	Ore :18:30 S. Mess	Ore 17:00 S. Messa Carlomagno Nicola	
Domenica 26 Prima di Quaresima DOPO LA MESSA. Catchesi genitori/figli di II e III ELEMENTARE (11.45-12.30)		Ore 11:00 S. Messa Irene e Carlo Perego	

ARCIDIOCESI DI MILANO

Decanato di Sesto San Giovanni

PARROCCHIA SAN GIORGIO

Via L. Migliorini, 2



PARROCO:

Dr. Don Giovanni Mariano

Cell. **3487379681**

[Chiamare sempre prima questo numero]

e-mail: dgm.giovanni@libero.it

SEGRETERIA

AMMINISTRATIVA:

Tina Perego (3391305520)

- AMMALATI E MESSE DEF.

Vittorina Possamai (3475957106)

- REFERENTE SANTUARIO e

Quartiere PELUCCA

Felicità Perego

3495521795

- SEGRETERIA CATECHESI

Laura Faita

3381653910

- INTERNET

sangiorgiosesto.it

CAMMINIAMO INSIEME

*Settimanale di
informazione e cultura
della Parrocchia S. Giorgio
in Sesto S.G.*

REGISTRATO PRESSO IL
TRIBUNALE DI MONZA il
05/02/2020, al n. 2/2020

Direttore Responsabile:
Dott. Giovanni Mariano

REDAZIONE: via L. Migliorini 2,
20099 SESTO SAN GIOVANNI

e-mail: dgm.giovanni@libero.it

STAMPATO IN PROPRIO

19

D

ULTIMA DOPO L'EPIFANIA A

«del perdono»

Os 1,9a; 2,7a.b-10.16-18.21-22; Sal 102; Rm 8,1-4;

Lc 15,11-32

Il Signore è buono e grande nell'amore

20

L

Qo 1,1-14; Sal 144; Mc 12,13-17

Santo è il Signore in tutte le sue opere

21

M

S. Pier Damiani (mf)

Qo 3,1-8; Sal 44; Mc 12,18-27

Pietà e misericordia è il Signore

22

M

Qo 4,17-5,6; Sal 65; Mc 12,38-44

Dio ha ascoltato la voce della mia preghiera

23

G

S. Policarpo (m)

Qo 9,7-12; Sal 5; Mc 13,9b-13

Tu benedici il giusto, Signore

24

V

Qo 11,7-9; 12,13-14; Sal 137; Mc 13,28-31

Guida, Signore, i miei passi sulla via della sapienza

25

S

Es 35,1-3; Sal 96; Eb 4,4-11; Mc 3,1-6

Il Signore regna: esulti la terra

26

D

ALL'INIZIO DI QUARESIMA - I di Quaresima A

Is 58,4b-12b; Sal 102; 2Cor 5,18-6,2; Mt 4,1-11

Misericordioso e pietoso è il Signore